

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2010)
Heft: 54

Artikel: Hanspeter Wyss ed il microparco delle figure fantastiche
Autor: Notari, Claudio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065668>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La nostra regione è stata, e continua ad essere, frequentata da gente del nord in cerca di inverni meno rigidi e illuminati dal sole. Sole invernale, pallido, ma pur sempre sole, generatore di una luce neutra adatta ai pittori. Famosi furono i rendiconti di viaggio del secolo dei lumi, scritti per lo più da amministratori dei baliaggi a mo' di relazioni amministrative annuali da trasmettere alla Dieta Confederata. Poi, quando la Gotthardbahn incominciò a portare nelle nostre contrade frotte di viaggiatori curiosi e sorpresi di trovare nel mitico caldo sud (...si fa per dire...) paesaggi di grandi contrasti, ove le dolci rive del lago si trovano a pochi passi dall'imponente gola di Ponte Brolla con le sue pareti cupe e grige a strapiombo sul fiume, seguirono le prime guide turistiche indirizzate ai viaggiatori di allora, per lo più borghesi benestanti e aristocratici in cerca d'avventura. Facile quindi immaginare il viaggiatore di allora

Hanspeter Wyss ed il microparco delle figure fantastiche

descrivere la tratta Locarno-Ponte Brolla più o meno così..:

"...lasciamo le ultime case del villaggio di Solduno dietro di noi ed il calesse ci porta lungo una strada tortuosa che si snoda fra le rocce dominanti il greto del fiume Maggia che scorre tumultuoso in basso sulla nostra sinistra e le chine ripide coperte di boschi di castagno sopra le nostre teste, sulla destra fino alla località chiamata Ponte Brolla, così chiamata per via di un ponte che attraversa la gola ben 35 m sopra i flutti spumeggianti del fiume."

Non immaginava, l'ignaro redattore di allora, di imitare pallidamente la scritta che accoglieva i viaggiatori

"voi che per mondo errando vaghi di veder meraviglie alte e stupende, venite qua ove tutto vi parla d'amore e d'arte!"

Posta all'entrata del parco dei mostri di Bomarzo...

I tempi sono cambiati, e con loro lo stile delle descrizioni ed i viaggiatori che le leggono... Oggi, nessuno si accorge più della presenza del fiume sotto la strada... e tantomeno dell'ardito ponte alto sopra la gola!... E nessuno immagina come, a pochi passi dall'ardito ponte, si nasconda un piccolo parco molto particolare e sconosciuto ai più, che si arrampica sopra le rupi che dominano la linea della Centovallina che corre verso Locarno; quasi volesse imitare il più famoso parente che invita i viandanti. *"voi che per mondo errando vaghi di veder meraviglie alte e stupende,* non un parco di mostri, ma il giardino delle figure fantastiche di Hanspeter Wyss.

È un giardino poco ...giardino, per via delle rocce affioranti fra l'erba scarsa ed il vuoto sopra la linea della ferrovia, arroccato lassù, stretto fra il cosiddetto prato verde e il salto, in un intreccio sgarbato di poco humus, rocce umide, terra magra, sterpaglie, palme vere e palme virtuali, oggetti rari, Cyborgs tetra cefali e... un vulcano che pare faccia la guardia al buon Dio,

"Rebirthing" openArt 2006 Roveredo



ma che in realtà guarda indisturbato sulla campagna di Pedemonte .

A dire il vero, per l'esiguità e la cura dei dettagli dei manufatti, bisognerebbe chiamarlo "giardino Zen di Hanspeter"... Ma poi lui pensò bene di metterci le sue creature variopinte e fantastiche, di modo da rendere impossibile l'epiteto "Zen", perché aveva perso quel suo spirito di controllata ed equilibrata austerità. E così, abitando di figure variopinte, il giardino s'è messo a vivere ed è felice di ...forse essere meno perfetto ma assai più simpatico!

La storia iniziò diversi anni or sono, allorquando Hanspeter Wyss, venne ad installarsi a Ponte Brolla in una casa sopra la ferrovia. Allora il Ticino per lui non era altro che una terra di transito verso l'Italia più lontana, meta di vacanze, studi e pure, per un certo periodo, di vita quotidiana.

E fu così che una memorabile piena del fiume depositò sulle rive tronchi, rami, oggetti vari che lui raccolse (in un primo tempo forse per bruciarli...??...) rimanendone affascinato. I relitti dalle forme contorte, spesso mozzate, dei pezzi di tronco, rami, grovigli di rami e spezzoni vari furono accuratamente ripuliti e trattati: poi, imitando in parte Michelangelo – nel senso che non usò il martello ma il pennello – li colorò





"Cyborg" acrilico su tela

all'acrilico, dando loro una nuova vita: le figure inerti si trasformarono in una sorta di parodia degli esseri immaginari descritti mirabilmente dal grande Borges e che potrebbero pure chiamarsi "animali metafisici".

C'era da pensare d'aver trovato dietro Locarno un nuovo Mastro Geppetto di casa nostra che faceva vivere gli inerti di legno (tale era l'impressione che scaturiva dagli oggetti ormai diventati... vivi!). Così, da un intervento di riciclaggio pratico, in auge a queste latitudini quando il riscaldamento consisteva in una buona stufa a legna in cucina, si arrivò ad inventare gli animali metafisici!... Meraviglia dell'intelletto umano... Chi ci avrebbe mai pensato?!

La cosa piacque e venne pure esposta nel Museo Regionale di Intragna nel lontano 2000, mostra presentata con il titolo "Il mondo animale metafisico di Hanspeter Wyss", con l'accompagnamento musicale del "Pierrot Lunaire" in sottofondo: forse l'unica musica adatta ad accompagnare il viandante durante la passeggiata iniziata nel giardino delle figure fantastiche! Poi, siccome di piene non ne vennero più così tante, Hanspeter incominciò a immaginare i supporti e gli animali metafisici divennero plastiche fantastiche, nelle quali il mondo dei Cyborgs fecero irruzione come il robot di Lange di Metropolis nell'immaginario collettivo dell'Europa degli anni trenta.

"Paradisnow" alu/acrilico
→ →

"Cyborg" metallo/acrilico



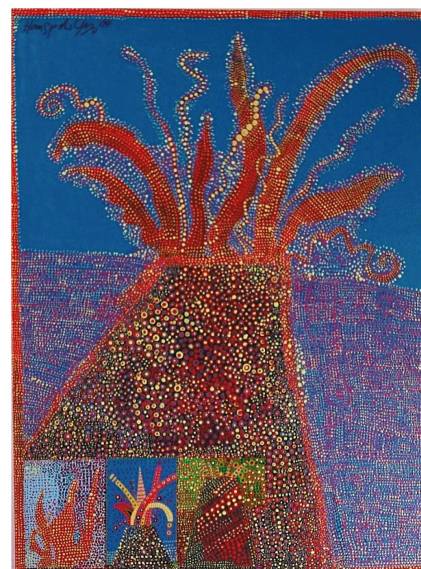
Avenne che le strutture, tridimensionali ma per lo più piatte, si arricchivano di vita attraverso la paletta variopinta dei colori vivi di Hanspeter. Le sue palme virtuali diventano le palme di Palm Beach, per dirne una, nel senso che diventano palme due volte: per via della forma e per il forte richiamo iconografico di una certa palma in una certa spiaggia alla moda... Nello stesso modo, i cefali dei cyborgs ci guardano attraverso i loro occhi aperti, che sebbene apparentemente privi di vita paiono vivi!...

Più in là, l'inquietante presenza di Vulcano - rappresentato in forma variopintamente fantastica - ci fa credere che la sua officina non debba essere lontana e vorremmo quasi tender l'orecchio ad individuare il suono cupo dei martello che lavora il ferro incandescente sull'incudine in qualche grotta nascosta della vicina gola... (e qui si arrischia di ricadere nella letteratura romantico-fantastica del secolo scorso...!). Che ci ritrovassimo in un nuovo mondo delle meraviglie di Alice all'aperto?...

Come molti artisti, probabilmente Hanspeter Wyss è in primis un istintivo: la perfezione tecnica che risalta nelle sue opere non è fine a se stessa ma in primis al servizio dell'efficacia dell'espressività. Poi viene la volontà di tendere sempre alla realizzazione del massimo bene comune che lui considera innato nel genere umano (seguendo dunque fedelmente il pensiero ellenico del V secolo): secondo l'artista, l'agire umano sottostà sempre ad una logica che non sempre traspare a prima vista (...), sia essa a mo' di spiegazione e /o di giustificazione... A dire il vero, non so se questo concetto sia applicabile alla lettera alla sua opera; penso piuttosto che il nostro Hanspeter sia l'interprete ed il rappresentante di una razza di persone solari che non solo vedono il sole, ma che pure vogliono farcelo vedere e toccare in modo gioioso (sole quale metafora del calore fonte di felicità), come già Franca Verda-Hunziker lo aveva definito felicemente:

"passa con la sua pittura a un mondo liberatorio di creature surreali, di immagini la cui magia ci attira in modo irresistibile".

Il microparco delle figure fantastiche di Hanspeter Wyss non è un parco pubblico, dunque non ci sono né orari né tariffe da rispettare e non può essere visitato...



"Vulcano" acrilico su tela

PS - Hanspeter Wyss è nato a Thun un paio d'anni prima della guerra, si forma a Berna alla Gewerbeschule für Gestaltung e prosegue con successo nel mondo della grafica, diventando uno dei caricaturisti più conosciuti ed apprezzati della Svizzera Tedesca degli anni '70 e '80. Collabora con numerose riviste, case editrici e non disdegna il teatro e la televisione, creando pure film d'animazione. Da diversi anni risiede a Ponte Brolla dove continua la sua felice attività di libero artista.



"Froschkönig" acrilico/legno



Sua madre lo sognava artista pittore, suo padre lo vedeva impiegato di banca. Hanspeter Wyss, nato a Thun nel 1937, è invece diventato uno dei più celebri caricaturisti svizzeri. Vignettista, creatore di film d'animazione per la Televisione svizzero tedesca, autore di vari libri umoristici, collaborava con giornali e riviste e nel campo della cartellonistica. Per il suo lavoro ha ricevuto diversi premi. Oggi vive e lavora a Ponte Brolla e si dedica soprattutto alla pittura e alla scultura.

Mostre collettive

- 2009 Zollikon ZH, Klein openArt (sculture/pittura)
- 2009 Roveredo/GR: openArt 09 ("landart")
- 2008 Roveredo/GR: openArt 08 ("landart")
- 2007 Roveredo/GR: openArt 07 ("landart")
- 2006 Roveredo/GR: openArt 06 ("landart")
- 2005 Montreux: Galerie Mitchell (sculture/pittura)
- 1969 Zurigo: Galerie Gloor (pittura)
- 1961 prima mostra di pittura a San Gallo: Galerie Wohnkultur

Mostre personali

- 2008 Lugano, Extrafid SA (pittura/sculture)
- 2007 Locarno: clinica Santa Chiara (pittura/sculture)
- 2001 Friburgo: galerie de la Schürä (sculture/pittura)
- 2000 Intragna: Museo delle Centovalli (sculture)
- 1998 Berna: Bally (sculture)
- 1973 Rapperswil: Stadtgalerie (pittura)
- 1972 Zurigo: Villa Egli (pittura)

Riconoscimenti

- Orso di bronzo al Cartoonfestival di Berlino 1976
- Türler Pressepreis 1986
- Premio d'Oro al "Gestaltungswettbewerb für das beste Tischset" Zurigo 1986
- Primo Premio Dattero d'Oro al Salone Intern. dell'Umore di Bordighera / IT 1988
- Trofeo di Palma d'Oro al Salone Internazionale dell'Umore di Bordighera / IT 1989
- Premio del pubblico al Intern. Cartoonfestival di Langnau / BE 2001

Attività professionali

- dal 1996 vive e lavora come artista / pittore a Ponte Brolla
- dal 1962 al 1996 lavora come caricaturista / vignettista a Zurigo
- Collabora a moltissimi periodici svizzeri e stranieri: Nebenspalter, Computerworld, Schweizer Familie, Femina, Schweizer Illustrierte, Pardon, Penthouse, BAZ, Sonntagsblick, Weltwoche, Brückenbauer ecc..
- Crea manifesti per l' "upi", il "Circo Stey", diversi Teatri, la Swissair, la Cartoonbiennale Davos, gli spettacoli di "EMIL".
- Disegna alla Fiera Industriale di São Paulo (BR) per la Swissair e l'Ufficio Svizzero del Turismo.

- Crea numerosi film d'animazione per la TV DRS/ORF e TRANS TEL Germania.
- Crea una linea umoristica per la biancheria "Calida Cartoon".
- Collabora alla visualizzazione di testi scientifici per pubblicazioni a carattere divulgativo e conferenze.
- Crea copertine per libri e dischi per la Ex Libris, la EMI e il Benziger Verlag.
- È autore di vari libri umoristici, quali: "Stereotypen", "Herr Müller", "Nicht ohne meinen Computer", "Mehr Spass im Büro".
- È illustratore del libro per bambini "König für einen Tag" del Nord-Süd Verlag.
- Partecipa a numerose mostre di caricature in Svizzera e all'estero: Zurigo, Davos, Langnau, Samedan, Basilea, Düsseldorf, Heidelberg, Hannover, Berlino, Vienna, Bordighera /IT, São Paulo /BR.

- 1960/61 Helsinki, grafico in agenzia pubblicitaria
- 1959 /60 Cartellonista a Zurigo
- 1954 - 1958 Scuola d'artigianato a Berna / apprendistato di vetrinista

Claudio Notari



"Danza dei cromosomi" acrilico/legno

Sezione di Vulcano alu/acrilico

